



Sui due assi sono rappresentate le utilità di "1" e "2," che ricordiamo essere gli unici due attori dell'economia che stiamo studiando. La linea che unisce questi due punti è la "linea dei contratti", ossia la linea lungo la quale è massimizzata l'efficienza in senso paretiano; l'insieme delle soluzioni ottime.

Si noti che anche in "U1" e in "U2" l'efficienza è massimizzata, perché il criterio paretiano non tiene conto dei problemi di distribuzione. Si costruiscono di fatti le curve "W1", "W2", eccetera, per tenere conto del criterio di equità, dette *curve di indifferenza*, lungo le quali il valore "W" rimane costante. (Si ricordi che  $W = U1 + U2$ ). E' ovvero indifferente, dal punto di vista del benessere generale, che la società si trovi in un punto o in un altro della curva; evidentemente, alle curve di indifferenza superiori è associato un livello "W" più elevato, e viceversa.

La zona ombreggiata rappresenta l'area delle possibilità, ossia l'insieme dei punti raggiungibili dall'economia, una volta cadute le assunzioni irrealistiche che stanno alla base del modello di *First Best*. "D" giace fuori dell'area delle possibilità; è irraggiungibile dall'economia in quel dato momento.

Si noterà che al punto "C", corrispondente alla curva di indifferenza "W2" – superiore e quindi preferibile alla "W1" – si associa un livello di benessere maggiore che a "B", seppure quest'ultimo si trova sulla linea dei contratti, e sia quindi, in teoria, più efficiente. La via relazionata all'efficienza, una volta venuta meno la soluzione di *First Best* ("D"), non è più pertanto utile a designare la direzione migliore.

Ecco spiegato in immagini il Teorema di *Second Best*.